



ISTITUTO PARITARIO
San Gaetano



**Scuola dell'Infanzia
San Gaetano**

2025 - 2028

PTOF

**Piano Triennale
Offerta Formativa**



*“La missione della Scuola è di sviluppare il senso
del vero, il senso del bene e il senso del bello.
Insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano
ad amare la vita anche quando stiamo male, anche in
mezzo ai problemi.*

*La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre
alla pienezza della vita”*

Papa Francesco

PREMESSA

La nostra scuola è paritaria, tale predetto status si è mantenuto fino ad oggi in quanto non sono stati modificati i requisiti che ne hanno determinato il riconoscimento. L'art.3 della legge 62 dell'anno 2000 D.P.R.275/99 prevedeva che ogni scuola nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica elaborasse il Piano dell'Offerta Formativa (POF) "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale si esplicita la programmazione curriculare, extra-curriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Nella stesura del POF, divenuto ora, secondo la legge 107 del 13 luglio 2015, PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), abbiamo cercato di rendere leggibile "il nostro fare" attraverso la contestualizzazione e l'individuazione delle esperienze, delle attività e delle modalità orientate allo sviluppo integrale di tutte le bambine e i bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia. Lo strumento che abbiamo redatto è da considerarsi flessibile, pertanto, nel corso del triennio, saranno possibili integrazioni e modifiche annuali da assumere con la stessa procedura che la legge prevede in materia di approvazione del documento. Il piano che presentiamo, rispecchia la proposta formativa della nostra scuola, che auspichiamo di poter continuamente migliorare grazie alla collaborazione delle Famiglie, dei Soci dell'Ente, delle Istituzioni e di tutte le altre risorse presenti nel territorio che vorranno condividere e sostenere la nostra opera educativa.

CENNI STORICI DEL NOSTRO ISTITUTO



L'Istituto scolastico Paritario “San Gaetano” è una espressione viva e creativa del Carisma Educativo delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, ispirato agli insegnamenti di Sant'Angela Merici. E' presente dal 1932 a Trastevere, una zona di Roma allora periferica, abitata soprattutto da operai. Dopo la distruzione dell'edificio nel 1944, a seguito dei bombardamenti, seguono anni di diaspora ma, le Suore Orsoline non abbandonano né la loro missione educativa, né il quartiere.



I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Lo scopo, il metodo, le finalità.

Il principio fondamentale che sostiene l'azione educativa della nostra scuola si fonda sulla convinzione che le nostre bambine e i nostri bambini siano dotati di grandi potenzialità e, certi dell'importanza del proprio ruolo educativo, ne promuove il processo di crescita psico-fisico attraverso attività esperienziali mirate allo sviluppo di tutte le loro capacità: motorie, percettive, cognitive, relazionali, espressive – fantastiche e non per ultime religiose. La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni e di esperienze significative attraverso le quali i bambini possano arricchirsi grazie alla conoscenza della realtà che li circonda ma soprattutto diventare grandi nel rispetto e nella valorizzazione di se stessi dove la consapevolezza delle proprie abilità diventi lo stimolo “per imparare ad imparare”. Aiutare i bambini a dare un senso al loro fare, coltivando interessi, curiosità, il piacere dello scoprire e del capire il perché delle cose è uno degli obiettivi primari della nostra scuola, un valore che si cerca di coltivare con armonia in questi primi anni di vita affinché possa continuare a vivere in loro anche quando, nei successivi ordini di scuola, l'impegno diventerà più oneroso. La centralità dei bambini è l'elemento primario attorno al quale costruire, progettare, qualsiasi attività perché dare forma ai loro interessi significa dare un senso al loro agire. La determinazione delle mete deriva quindi dalla visione di bambini come soggetti attivi, impegnati in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro la nostra scuola si propone, attraverso un'operatività improntata alla costante innovazione pedagogica, di far raggiungere a tutti gli alunni che la frequentano, avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla:

Maturazione dell'identità

In relazione alla maturazione dell'identità personale, la nostra scuola si prefigge di aiutare i bambini a conoscere se stessi, ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima



e fiducia nelle loro capacità, affinché possano vivere in modo equilibrato i propri stati affettivi rendendosi, al contempo, sensibili a quelli degli altri.

Educazione alla cittadinanza

Educare alla cittadinanza per la nostra scuola è anzitutto aiutare i bambini a sviluppare il senso di appartenenza alla propria famiglia, scuola, e comunità che sono per eccellenza i luoghi in cui essi sono accolti e amati. All'interno della casa e della scuola ogni bambino scopre la necessità di costruire e rispettare le prime regole sociali perché lo aiutano a vivere più serenamente la relazione con gli altri. E' un primo riconoscimento di diritti e di doveri uguali per tutti, fondamentale per una crescita eticamente orientata al rispetto del sé, degli altri, dell'ambiente, e della diversità culturale.

Conquista dell'autonomia

La scuola deve contribuire in modo consapevole alla conquista dell'autonomia. Questo significa per noi rendere i bambini consapevoli delle loro potenzialità, capaci di comunicare i propri bisogni, liberi nell'espressione di opinioni ed emozioni, abili nel gestire sé stessi e le proprie cose, nonché disponibili all'interazione costruttiva con gli altri.

Sviluppo della competenza

La nostra scuola, attraverso attività specifiche, promuove nei bambini lo sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, logiche, linguistiche, impegnandoli nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà. Allo stesso tempo valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'azione educativa sono:

I Bambini

Ognuno di loro, con la propria storia, la propria identità personale e familiare, è portatore di valore, cultura, ricchezza all'intera comunità scolastica.

I Genitori

I genitori sono considerati all'interno della nostra scuola una risorsa preziosa ed irrinunciabile perché grazie ad una propositiva partecipazione, divengono parte integrante dell'azione educativa. La loro collaborazione garantisce, inoltre, la prima forma di continuità orizzontale tra la vita familiare e quella scolastica.

Il personale della Scuola

Il personale è costituito dalla coordinatrice /insegnante e da 2 docenti e un aiuto (personale ATA).

Totale 3 insegnanti per tre sezioni e un personale ATA in più gli specialisti di motoria, inglese, spagnolo, musica, in collaborazione con la Primaria.



IL PEI PER UNA SCUOLA ACCOGLIENTE E INCLUSIVA



“Il Piano Annuale per l’Inclusività è rivolto a tutti i bambini in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) e precisamente a: - bambini con disabilità certificate in base alla legge 104/1992 - bambini con disturbi specifici di apprendimento segnalati in base alla legge 170/2010 - bambini in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale, e culturale anche temporaneo definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n°8 del 06/03 2013”

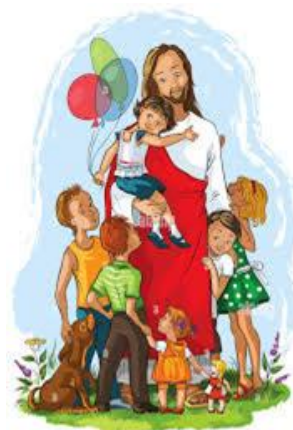
Ogni essere umano è una persona irripetibile, con la propria identità, con il proprio bagaglio di esperienze affettive, emotive e cognitive. Con l’inserimento alla scuola dell’infanzia il bambino entra, nella maggior parte dei casi, per la prima volta in relazione con nuovi compagni e nuovi adulti di riferimento, sperimentando diversità di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie abilità o le proprie criticità, con quelle altrui. Nella nostra scuola la valorizzazione delle differenze e la consapevolezza dei bisogni individuali di ciascuno, è la base da cui partire per aiutare, in modo puntuale e non approssimativo, tutti quei bambini la cui specificità richiede attenzioni particolari. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI), o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Le insegnanti concorrono collegialmente alla stesura e alla realizzazione del Piano Annuale per l’Inclusività per rispondere ai bisogni peculiari di tutti i bambini con Bisogni Educativi Speciali le cui difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie coinvolgendo la famiglia attraverso una continua e reciproca condivisione e corresponsabilità degli obiettivi che si intendono raggiungere. La stesura del PEI richiede:

- per i bambini con certificazione di disabilità una accurata analisi della diagnosi funzionale rilasciata alla famiglia dagli organi competenti;
- l'individuazione dei punti di forza del bambino;
- l'individuazione delle criticità del bambino;
- l'individuazione degli svantaggi di natura socio-culturale;
- la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di criticità attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- il riconoscimento delle condizioni di vita e delle risorse educative della famiglia; ù
- il rilevamento delle risorse territoriali.

La formulazione di progetti deve considerare il bambino protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo), garantire l'attuazione di verifiche periodiche e tempestive, nonché la collaborazione con i servizi specialistici mediante il raccordo tra gli interventi terapeutici e quelli scolastici, da attuarsi sulla base di apposite intese interistituzionali.

L'IDENTITÀ CRISTIANA

Nella nota FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) si legge che, nelle Scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana, l'insegnamento della religione cattolica, che si colloca nel quadro delle finalità della scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose presenti nell'ambiente.



I temi essenziali dell'IRC vanno sviluppati avendo come riferimento non tanto contenuti astratti da proporre, quanto piuttosto un'esperienza infantile da valorizzare e interpretare. I bambini possono porsi delle grandi domande, degli interrogativi di tipo esistenziale, culturale, etico religioso a cui è importante dare risposte corrette. In tale

contesto è importante porsi in un atteggiamento di attenzione, comprensione, rispetto e quindi non impedirle o scoraggiarle, occorre impegnarci con loro in una chiara sensibilità religiosa e umana.

INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA



PREMESSA

L'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Il presente curriculum ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. La scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. I bambini e le

bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza". Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: “un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità” sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4: “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”. Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, “fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti”. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e

quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

OBIETTIVI GENERALI



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica;
- scopre l'esistenza di un grande libro: la Costituzione italiana;
- acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;
- si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore.

IL SE' E L'ALTRO

Obiettivi 3/4 anni

- Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.
- Rispettare le regole dei giochi.
- Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.
- Saper aspettare il proprio turno.
- Sviluppare la capacità di essere autosufficienti. -Rafforzare l'autonomia, la stima di

sé, l'identità. -Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.
-Registrare i momenti e le situazioni che suscitino paure, incertezze, diffidenze verso il diverso.

Obiettivi 5 anni

-Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise.
-Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
-Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di “regola, legge, Costituzione”.
-Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. -Conoscere e rispettare l'ambiente.
-Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.

I DISCORSI E LE PAROLE

Obiettivi 3/4 anni

-Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise.
-Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
-Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di “regola, legge, Costituzione”.
-Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. -Conoscere e rispettare l'ambiente.
-Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.

Obiettivi 5 anni

-Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.
-Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
-Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti.
-Esprimere le proprie esperienze come individuo inserito in una comunità (classe, scuola, famiglia ...). -Memorizzare e rielaborare creativamente alcuni articoli costituzionali e filastrocche sulle regole.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE

Obiettivi 3/4 anni

- Rielaborare graficamente i contenuti espressi. -Attività musicali: riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.
- Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, pittoriche e manipolative. -Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.

Obiettivi 5 anni

- Rielaborazione grafica, pittorica, manipolativa e musicale dei contenuti appresi.
- Attività musicali: riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.
- Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.
- Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Obiettivi 3/4 anni

- Conquistare lo spazio e l'autonomia.
- Conversare in cerchio.
- Conoscere il proprio corpo, controllare e coordinare i movimenti.
- Acquisire i concetti topologici.
- Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico.
- Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola
- Percepire i concetti di "salute e benessere". -Partecipare a semplici giochi rispettando le regole.

Obiettivi 5 anni

- Controllare e coordinare i movimenti del corpo. -Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori.

- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.
- Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada.
- Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti della nostra dieta mediterranea.
- Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.
- Eseguire giochi rispettando le regole e assumendo il ruolo di arbitro.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Obiettivi 3/4 anni

- Comprendere che anche nell'ambiente ci sono regole da rispettare.
- Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone. -Conoscere alcuni aspetti tipici del nostro paese: l'Italia.
- Conoscere la bandiera italiana e l'Inno Nazionale. -Riconoscere i principali mezzi di trasporto e individuarne alcune caratteristiche.
- Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica. - Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Obiettivi 5 anni

- Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica.
- Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche.
- Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita.
- Conoscere e descrivere alcuni aspetti della cultura e del paesaggio italiani.
- Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica. -Elaborare idee per la salvaguardia della natura.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

LA DOCUMENTAZIONE

Nella nostra Scuola la documentazione è uno strumento indispensabile per la qualità dell'azione educativa perchè:

- esplicita il valore educativo della scuola;
- fornisce leggibilità al lavoro collegiale delle insegnanti;
- declina gli aspetti organizzativi facilitando il lavoro alle insegnanti;
- offre visibilità al lavoro dei bambini raccontando, attraverso i loro elaborati, la loro storia e i loro progressi;
- crea un ponte costante fra casa e scuola rendendo più costruttivo il rapporto con i genitori;
- favorisce la collaborazione con il contesto sociale e culturale di appartenenza;
- consente e stimola la riflessione ed il confronto tra le scuole dell'infanzia del territorio;
- rafforza il valore della Continuità Educativa verticale;
- delinea le misure adottate con le ASL se nella scuola sono presenti bambini che necessitano della somministrazione di farmaci salva vita;
- è indispensabile per la costruzione dei progetti finalizzati all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.



I documenti, presenti nell'archivio della scuola, redatti e costantemente aggiornati dal Collegio Docenti sono:

- Il Ptof.
- La programmazione di tutti i progetti Educativi e Didattici.
- Il registro delle presenze degli alunni.
- Il calendario scolastico.
- Il Portfolio di ogni bambino.
- Il Profilo Personale per ogni bambino in uscita.

- I progetti per l’Inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Il materiale video e fotografico delle esperienze educative dei bambini.
- Il regolamento della scuola.
- Il menù della scuola.
- I verbali riguardanti gli Organi Collegiali.
- I verbali delle riunioni con le Scuole dell’Infanzia del territorio.
- Il manuale per la sicurezza.
- Il manuale per la privacy.
- Il manuale per l’HCCP.
- Il patto di corresponsabilità della Scuola.

L' ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA



Ogni momento della giornata, vissuto alla Scuola dell'Infanzia, deve risultare educativo.

Nella nostra Scuola, aperta dalle ore 7.30 alle ore 18.00, l'orario di frequenza è così articolato:

- 7.30/9,15 accoglienza;
- 9,15/9,45 momento delle chiacchiere allegre (condivisione delle esperienze personali e di preparazione alle attività della giornata);
- 9,45/11 svolgimento delle attività di laboratorio in gruppi omogenei e di sezione;
- 11/11,15 espletamento delle cure igieniche,
- 11.15/12.00 pranzo;
- 13/14 momento di gioco negli spazi della sezione o uscita in giardino o in palestra;
- 14/15,00 svolgimento di attività di laboratorio in gruppi omogenei;
- 15,15/15,30 attività di riordino e preparazione all'uscita;
- 15,30/16 momento dell'uscita
- 16,00/18 dopo scuola per chi ne fa richiesta. Il tempo, che rappresenta una condizione indispensabile per la realizzazione di qualsiasi proposta formativa, nella nostra scuola è così organizzato:

1) *il tempo dell'accoglienza*

E' il momento dell'arrivo a Scuola dei bambini. È un tempo carico di valenza emotiva sia per i piccoli che si staccano dalle figure parentali che per i genitori che affidano alla scuola la cura del proprio figlio. Per le insegnanti è un momento importante perché attraverso l'accoglienza, l'ascolto e la condivisione dei bisogni dei bambini o dei

genitori, si pongono immediatamente in relazione empatica con loro.

2) il tempo del fare

E' il momento dell'azione dove i bambini agiscono, compiono esperienze, svolgono le più svariate e stimolanti attività in un contesto di relazione operativa.

3) il tempo del ricordare

E' il momento della memoria indispensabile per rielaborare verbalmente i vissuti, ricostruire il tempo trascorso, analizzare la validità delle esperienze. Nella nostra scuola si cerca di rendere leggibili i vissuti dei bambini attraverso l'uso di sussidi audiovisivi, che consentono di catturare le immagini più significative legate al quotidiano e le fasi più salienti del progetto didattico. La documentazione fotografica delle esperienze esposte sulle pareti della scuola che ripercorre le esperienze di tutto l'anno, è per i bambini un riconoscimento estremamente valorizzante del loro agire. Il continuo e sistematico rinnovamento delle immagini esposte consente, invece, ai genitori di tenersi costantemente aggiornati sullo svolgimento delle attività svolte dai loro figli rafforzando in questo modo anche il dialogo scuola – famiglia.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE



Nella nostra scuola, l'ambiente assume un ruolo importante in quanto viene considerato un fattore diretto e variabile del rapporto educativo. L'organizzazione degli spazi, in centri di interesse, è stata progettata secondo criteri di massima aderenza alle caratteristiche psicologiche dei bambini allo scopo di fornire loro un ambiente

funzionale sia sotto il profilo ludico che didattico. La strutturazione pluri-articolata degli spazi consente inoltre l'incontro e l'instaurarsi di relazioni fra bambini che condividono interessi comuni, favorisce l'acquisizione di regole e norme finalizzate al raggiungimento del benessere individuale e di gruppo. L'ambiente viene inteso, quindi, come veicolo di trasmissione di messaggi e di valori, come spazio per l'esperienza ma soprattutto come strumento di interazione. Gli spazi interni della scuola sono così strutturati:

L'angolo della casetta dove i bambini ritrovano un'area che rimanda all'esperienza familiare all'interno della quale poter identificarsi con proprie le figure parentali, attraverso il gioco simbolico.

L'angolo del gioco strutturato con puzzle, domino, sequenze logiche, materiale atto a fornire molteplici possibilità per l'esercizio delle funzioni logico-percettive-sensoriali.

L'angolo del gioco non strutturato con lego, mattoni, meccano, piste, macchinine che consentono ai bambini un'ampia gamma di esperienze di apprendimento e molteplici opportunità per lo sviluppo delle capacità motorie e creative.

L'angolo morbido con materasso, cuscini, peluche e libri per i momenti di relax.

L'angolo delle chiacchiere allegre dove incontrarsi e ritrovare ogni mattina i propri compagni, le proprie maestre e parlare insieme di piccole e grandi cose.

L'angolo dei laboratori per lo svolgimento di attività specifiche, dove i bambini possono dar forma alla loro creatività, scoprire e sperimentare gli effetti delle proprie idee e delle loro azioni sulle cose.

LA COSTRUZIONE DEI PROGETTI EDUCATIVI E DIDATTICI ANNUALI



Nella nostra scuola, la costruzione dei progetti educativi e didattici annuali, si snoda attorno ad uno sfondo integratore che solitamente prende spunto da un racconto fantastico, proposto come percorso da seguire, per sviluppare organicamente i contenuti da affrontare durante l'anno scolastico attraverso esperienze, attività, linguaggi differenti, ma al tempo stesso coerenti perché legati tra loro da un unico filo conduttore. L'utilizzo del canale fantastico è finalizzato ad alzare il livello di motivazione di tutti i bambini per renderli il più possibile partecipi alle attività proposte. Inoltre, i racconti fantastici affrontano in chiave simbolica i problemi che le bambine e i bambini incontrano durante il loro cammino di crescita. Essi ne rimangono affascinati e traggono dalle diverse trame, idee e suggerimenti per superare positivamente le loro difficoltà. Imparano che gli ostacoli possono essere superati con soddisfazione valorizzando le loro risorse e l'aiuto di chi li ama. L'obiettivo primario dei progetti, però, è quello di ampliare, attraverso il gioco e la creatività, le conoscenze dei nostri bambini e di aiutarli ad organizzare in modo logico i nuovi apprendimenti con quelli già posseduti così da favorire uno sviluppo maggiormente armonico delle loro competenze. Gli obiettivi di apprendimento dei progetti fanno riferimento ai Campi di Esperienza delineati dalle Nuove Indicazioni Ministeriali e prevedono lo sviluppo globale delle capacità dei bambini mediante una svariata gamma di interventi adeguati. Per i bambini del secondo e terzo anno di scuola dell'infanzia, il percorso didattico si concretizza, attraverso la costruzione di un libro il cui scopo è far esistere uno spazio dove i bambini possano (tramite la rielaborazione dei loro vissuti) diventare autori di

un'opera personale. I bambini del primo anno raccolgono, invece, le loro rielaborazioni più significative, realizzate attraverso l'uso di materiali e tecniche diverse, in un album che abbiamo chiamato Portfolio.

I LABORATORI



I progetti educativi e didattici prevedono l'allestimento di più laboratori all'interno dei quali i bambini, operando nel gruppo dei pari, possono dar forma alla loro creatività, scoprire, sperimentare, verificare gli effetti delle proprie idee e delle loro azioni sulle cose. I laboratori sono così raggruppati:

Il laboratorio linguistico per favorire lo sviluppo del linguaggio e dei saperi, attraverso:

la conversazione di gruppo nel momento delle “chiacchiere allegre”;

il dialogo in un rapporto 1:1 con gli adulti di riferimento presenti a scuola;

il dialogo all'interno di un piccolo gruppo;

la conoscenza della storia adottata nella costruzione del progetto didattico annuale;

l'attività di ascolto di letture di svariate tipologie; l'invenzione di storie, poesie e canzoni;

il gioco dei racconti illogici;

il gioco dei racconti interrotti;

il gioco delle rime; il gioco dei verbi;

il gioco delle frasi sbagliate;

il gioco scioglilingua;

la memorizzazione di filastrocche, canzoni e poesie.

Il laboratorio artistico/teatrale per spronare i bambini “a pensare con le mani”, affinare la loro sensibilità in campo musicale potenziandone le doti innate e per aiutarli a manifestare e gestire le emozioni attraverso:

le attività tecnico-espressive (manipolazione, ritaglio, strappo, incollatura,) il disegno e la pittura;

le attività musicali;

la drammatizzazione;

Il laboratorio di lingua inglese per sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di una lingua straniera, comunicare con un altro linguaggio e aiutare i bambini a diventare cittadini del mondo attraverso: -attività ludiche,

-ascolto di brani musicali,

-canti e attività di drammatizzazione.

Il laboratorio scientifico e logico-matematico per favorire l'avvio dello sviluppo del pensiero scientifico e logico-matematico attraverso:

-le attività culinarie; le attività logiche;

-le attività di esplorazione;

-le attività di sperimentazione;

-le attività di verifica.

Il laboratorio di pregrafismo che aiuta a sviluppare le abilità motorie fini e la coordinazione occhio-mano e la creatività.

E' un ottimo esercizio per preparare la mano alla scrittura.

Il laboratorio psicomotorio e sensoriale per accompagnare ogni esperienza di apprendimento attraverso:

la corporeità;

le attività di motricità fine i percorsi psicomotori; l'attività ludica in tutte le sue

possibili espressioni.

Il laboratorio musicale per sviluppare abilità musicali e creative nei bambini, aiutandoli a esprimere le loro emozioni e a relazionarsi con gli altri.

Il laboratorio di lingua spagnola per sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di una lingua straniera, comunicare con un altro linguaggio e aiutare i bambini a diventare cittadini del mondo attraverso: attività ludiche, ascolto di brani musicali, canti e attività di drammatizzazione.

Il laboratorio del coding insegna ai bambini a pensare in modo logico e creativo, risolvendo i problemi in maniera divertente.

I CAMPI DI ESPERIENZA E GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO



La nostra Scuola si prefigge, attraverso la propria opera educativa, di portare i bambini, nel rispetto delle capacità, dei tempi e dello stile di apprendimento di ognuno, al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, facendo riferimento ai Campi di Esperienza specificati nelle Nuove Indicazioni Ministeriali del per il Curricolo (anno 2012).

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Nella nostra scuola, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la raccolta dati, tramite griglie, delle competenze da loro raggiunte, sono per eccellenza, gli strumenti ritenuti più affidabili per verificare se, e fino a che punto, le esperienze proposte nei diversi ambiti educativi, siano risultate utili allo sviluppo delle competenze personali di ogni soggetto. Le rilevazioni più interessanti, si concentrano sul comportamento dei bambini durante le attività di socializzazione, esplorazione, produzione, svolte da soli o in gruppo, tenendo presente che non è tanto importante il contenuto dell'agire quanto l'insieme delle modalità e dei significati in cui esso è svolto. La valutazione è quindi indirizzata a verificare l'andamento dei processi di maturazione delle competenze dei bambini mediante la rilevazione di dati riferibili:



- all'impegno nello svolgimento delle attività individuali e di gruppo
- al tipo di verbalizzazione che li accompagna
- all'uso delle abilità raggiunte
- ai modi in cui affrontano un problema per rilevare le competenze acquisite
- all'intensità e alla qualità degli scambi comunicativi • alla formulazione di domande
- alla formulazione di ipotesi
- all'analisi critica dei loro elaborati.

In tal modo la verifica e la valutazione vengono indirizzate più ai processi che ai risultati, agli stili operativi piuttosto che ai contenuti dell'apprendimento, con attenta osservazione dei bambini, nei diversi momenti della vita quotidiana delle dinamiche relazionali individuali e di gruppo con griglie per la registrazione dei livelli di sviluppo rilevati dalle insegnanti nel corso del triennio di frequenza dei bambini: (Sì, No, In parte).

IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA



La Famiglia e la Scuola hanno come fine essenziale e comune quello dell'educazione. La Famiglia promuove la formazione della personalità del proprio figlio attraverso vissuti fondamentali; la Scuola dell'Infanzia allarga e integra l'opera dei genitori arricchendo il mondo delle esperienze del bambino un contesto sociale più ampio. Ai genitori dei nostri bambini chiediamo di essere attivamente partecipi del processo educativo del proprio figlio anche nel suo aspetto extra-famigliare. Consapevoli di quanto sia importante, per le bambine e i bambini che accogliamo, che i loro genitori possano ritrovare all'interno della scuola uno spazio personale di dialogo e molteplici momenti di coinvolgimento alla vita scolastica, ne promuoviamo il coinvolgimento attraverso consueti e sistematici incontri quali: - "L'Open Day", che si terrà un sabato mattina o pomeriggio nei mesi da novembre , gennaio o febbraio, in cui i genitori con i loro bambini potranno incontrare le insegnanti della Scuola dove verranno esposti alcuni dei lavori prodotti dagli alunni frequentanti e dove i visitatori più piccoli potranno vivere l'esperienza di un piccolo laboratorio. La partecipazione, durante il mese di settembre, all'inserimento dei propri figli, iscritti al primo anno di scuola dell'infanzia; - una riunione nel mese di settembre nel corso della quale viene illustrato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dove si svolgono le votazioni per le elezioni dei rappresentanti di classe (tenutasi all'aperto nel rispetto delle norme vigenti); - un incontro nel mese di gennaio/febbraio dove le insegnanti illustrano l'andamento del Progetto Educativo e Didattico e vengono programmate le attività natalizie(sempre nel rispetto delle norme vigenti) - la festa del Natale dove i genitori assisteranno, guardando dall'esterno, allo spettacolo teatrale, conclusione del laboratorio iniziato nel mese di ottobre e messo in atto dai bambini; - una riunione nel mese di marzo dove le

insegnanti verificano con i genitori l'andamento del Progetto Educativo e Didattico che si sta attuando (seguendo le indicazioni delle normative sanitarie che saranno in vigore in quel momento) ;

- la partecipazione alla gita scolastica nel mese di maggio o giugno;
- una riunione nel mese di aprile con tutti genitori dei bambini che inizieranno la frequenza a settembre per organizzare insieme l'inserimento dei loro figli (nel rispetto di quelle che saranno le indicazioni in vigore in quel periodo);
- un momento di dialogo individuale con le singole famiglie i cui bambini che verranno inseriti al primo anno di scuola dell'infanzia che si svolgeranno in sicurezza;
- un incontro individuale, nel mese di giugno, con i genitori dei bambini dell'ultimo anno per illustrare il fascicolo personale che verrà consegnato alle insegnanti della scuola primaria avendo cura di specificare modalità e strumento adottato per la valutazione delle competenze che si svolgeranno in sicurezza;
- la festa di fine anno che prevede un particolare momento di saluto ai bambini grandi (festa del diploma).

GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Nella nostra scuola sono istituiti e funzionano gli Organi Collegiali. La condivisione e la corresponsabilità tra adulti si esprime attraverso l'istituzione:

- del Collegio Docenti
- dell'Assemblea di Classe
- dei Rappresentanti di Classe
- il Consiglio d'Istituto

Il Collegio Docenti composto dal personale insegnante e presieduto dalla coordinatrice della scuola: - redige e cura la programmazione dell'Azione Educativa e Didattica; - redige e cura il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) -



illustra all'Ente Gestore, per tramite della coordinatrice, l'organizzazione delle attività educative e didattiche della scuola; - formula proposte all'Ente Gestore atte a migliorare il funzionamento della scuola; - valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati; - sentiti gli Organi Collegiali e l'Ente Gestore predispone il PTOF che viene presentato e illustrato alle famiglie nel corso della prima assemblea di classe.

L'Assemblea di Classe, composta dalla coordinatrice, dalle insegnanti e dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti viene convocata: - almeno tre volte all'anno dalla coordinatrice della scuola con uno specifico ordine del giorno e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano; - su richiesta scritta e motivata dei rappresentanti dei genitori; - per eleggere tra i genitori degli alunni iscritti due rappresentanti di classe; - allo scopo di dare ai genitori la possibilità di formulare proposte per migliorare il servizio scolastico e per agevolare i rapporti tra docenti, genitori e alunni.

I Rappresentanti di Classe vengono eletti dai genitori ogni anno, entro il mese di ottobre, nel corso dell'Assemblea di Classe. I rappresentanti mantengono i contatti con le insegnanti, favorendo così il rapporto scuola-famiglia.

L'APERTURA AL TERRITORIO

LE RETI

L'apertura nei confronti di Scuole, Associazioni, Enti culturali presenti nel territorio sono una condizione necessaria per definire in termini di comunicazione, e di collaborazione la reciprocità tra la nostra scuola e la comunità sociale di appartenenza. I principali raccordi della nostra scuola prevedono lavori in comune con le seguenti reti:

- la Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.)
- il Comune
- l'Istituto Comprensivo
- tutte le Scuole dell'Infanzia paritarie limitrofe
- la Scuola Primaria
- i Nidi - i Punti Gioco
- la Parrocchia
- la Polizia Locale



LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE



L'inserimento alla Scuola dell'Infanzia si presenta come un evento nuovo sia per il bambino che per i genitori perché provoca un cambiamento nel contesto delle relazioni. E' un'esperienza globale di incontro con spazi, affetti, e adulti diversi da quelli familiari. E' molto importante che i genitori assumano il ruolo di mediatori tra scuola e famiglia perché molte difficoltà oggettive che accompagnano l'inserimento del bambino, possono essere mitigate se attorno a lui si viene a creare un clima di sicurezza e di fiducia che gli consenta di superare serenamente questa importante tappa della sua vita. Il perno di questo passaggio sta nella possibilità del bambino di investire affettivamente nella scuola dell'infanzia. Il bambino deve essere posto nella condizione di scoprire gradualmente le risorse e le opportunità che il nuovo ambiente offre facilitato da adeguate modalità messe in atto, in un propositivo patto di corresponsabilità, dalla scuola e dalla famiglia.

Obiettivi per il bambino

- Conoscere il nuovo ambiente attraverso la presenza e la mediazione degli educatori dell'asilo nido del punto gioco.
- Frequentare la scuola in modo graduale con la presenza e la mediazione di un genitore.
- Esplorare l'ambiente e provare curiosità per i materiali di gioco.
- Conoscere e riconoscere gli insegnanti.
- Accettare gli adulti di riferimento presenti a scuola.
- Accettare progressivamente l'assenza del genitore.

- Appropriarsi gradualmente dell'ambiente attraverso lo spostamento autonomo.
- Acquisire gradualmente un senso di fiducia nei confronti della nuova esperienza scolastica.
- Scoprire piacevolezza nello svolgere semplici attività.
- Scoprire piacevolezza nel percepire la socialità con i compagni.
- Sviluppare gradualmente le proprie autonomie nell'esplicazione delle pratiche legate al quotidiano.
- Conoscere e accettare gradualmente le regole sociali.

Obiettivi per i genitori

- Incontrare e conoscere le figure di riferimento della scuola.
- Conoscere il nuovo ambiente e l'organizzazione della giornata.
- Sviluppare un rapporto di fiducia con le educatrici.
- Rendersi consapevoli che il proprio bambino inizia un percorso di vita comunitaria.
- Accettare le esigenze del gruppo.
- Conoscere il Piano Triennale dell'Offerta formativa dalla scuola dell'infanzia.
- Accettare le proprie difficoltà nel momento del distacco.
- Riconoscere le faticosità del bambino durante il periodo di inserimento.
- Accettare temporanei momenti di regressione del bambino.

Obiettivi per le insegnanti

- Organizzare una riunione per conoscere tutti i genitori dei bambini iscritti al primo anno di scuola dell'infanzia.
- Colloquiare con ogni singola famiglia per ottenere un primo strumento di conoscenza del loro bambino.
- Collaborare con le educatrici del nido o del punto gioco per la costruzione di un Progetto di Continuità Educativa.
- Conoscere attraverso le educatrici le esperienze vissute dal bambino nel nido o nel punto gioco.
- Essere propositivi all'ascolto delle aspettative dei genitori.

- Accogliere il b. in un clima di tranquillità e serenità favorito dal piccolo gruppo.
- Essere disponibili a modulare i tempi dell'inserimento nel rispetto delle esigenze del bambino e della famiglia.
- Mediare tra i ritmi del bambino e quelli della scuola dell'infanzia per un equilibrato rispetto delle sue esigenze.
- Individuare nel bambino preferenze di giochi o attività per facilitare il momento della separazione dal genitore.
- Scegliere uno spazio da mantenere costante durante l'inserimento.
- Rassicurare il bambino nei momenti di crisi: regressione, gelosie, paure, insicurezze.
- Porsi come riferimento autorevole nella richiesta del rispetto delle regole.

LA CONTINUITÀ VERTICALE:

“E’ importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente. “

(Indicazioni per il curriculum, Settembre 2007)

ALCUNE REGOLE



Al fine di favorire un'armoniosa vita all'interno della scuola e rendere maggiormente efficiente il servizio che il personale vi presta si ritiene indispensabile impostare una serie di norme alle quali chiediamo di attenersi scrupolosamente e per meglio sostenere l'importanza di questa nostra esigenza è stato redatto un Patto di Corresponsabilità tra Istituzione, Insegnanti e Famiglie sottoscritto e firmato all'inizio dell'anno scolastico dalle parti coinvolte.

Apertura e orario della scuola

La scuola funziona da settembre a giugno dal lunedì al venerdì con un orario di 40 ore settimanali. Si ricevono i bambini dalle ore 8 alle ore 9,15 e si rilasciano gli stessi dalle ore 15,00 alle ore 16, con la possibilità di ampliare l'orario scolastico accedendo al servizio alle 7.30 e



usufruendone fino alle 18. Durante l'anno le chiusure della scuola seguono il calendario scolastico stabilito in base a norme ministeriali e regionali. Non verranno rilasciati i bambini a persone sconosciute. Eventuali persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere autorizzate dai genitori tramite delega scritta.

Iscrizioni

Possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il terzo anno di età. Possono, altresì, essere iscritti, in base alla disponibilità dei posti, i bambini che compiano tre anni di età dopo il 31 dicembre



dell'anno successivo e comunque non oltre il termine del 30 aprile. Per i bambini già frequentanti, ogni anno, nel mese di gennaio, i genitori devono rinnovare l'iscrizione del proprio figlio tramite apposito modulo. Con l'iscrizione i genitori sono tenuti al versamento della retta mensile per dieci mesi da settembre a giugno indipendentemente dalla frequenza o meno del bambino alla scuola. Ogni deroga a tale norma deve essere autorizzata dalla Commissione Amministrativa dell'Ente. La retta deve essere versata, entro e non oltre il giorno 15 di ogni mese, sul conto corrente dell'Ente tramite bonifico bancario. I dati relativi agli estremi di pagamento sono forniti direttamente dalla scuola.

Bambini anticipatori

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri in data 27.02.2009, la nostra scuola accoglie su richiesta delle famiglie i bambini cosiddetti "anticipatori", cioè quei



bambini che compiranno tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. La loro reale accoglienza è, ad ogni modo, subordinata alla disponibilità di posti. I bambini vengono inseriti con le stesse modalità pensate per i compagni di tre anni, ma (come da normativa) il collegio si riserva di calibrare in itinere, dopo attenta valutazione didattico-pedagogica, la prassi ed i tempi previsti (art 2, comma 2). Non va dimenticato, inoltre, come evidenziò nel febbraio 2009 il C.O.S.MAT. (Comitato Orizzontale Scuole Materne) del 4 CNPI (Consiglio Nazionale per la Pubblica

Istruzione), l'imperativo di rispettare il diritto dei bambini ad avere ambienti educativi e non meramente assistenziali, pensati per la loro età. Data tale inderogabile necessità, il collegio docenti può valutare la possibilità di rinviare l'inserimento ai mesi (o addirittura all'anno) successivi. Si fissano come obiettivi per questa fascia d'età quelli legati alla socializzazione nel senso più ampio del termine: relazioni con compagni ed adulti, padronanza degli spazi, sperimentazione dei materiali, consapevolezza nella partecipazione, sereno distacco dalla famiglia.

Norme sanitarie

Con riferimento alle indicazioni concernenti l'applicazione delle disposizioni del decreto-legge 7 giugno 2017, numero 73, i bambini possono



accedere alla struttura scolastica solo se provvisti della richiesta copertura vaccinale. Il bambino, inoltre, a salvaguardia della propria e altrui salute, è ammesso alla frequenza scolastica in buone condizioni fisiche. Al fine di evitare contagi all'interno della comunità scolastica, in caso di severa indisposizione fisica dell'alunno, la coordinatrice può deciderne l'allontanamento. Non verranno sottovalutati alcuni segnali di malessere quali il vomito, dissenteria, congiuntivite, anche manifestati in assenza di febbre. Qualora il bambino abbia contratto malattia infettiva, i genitori sono invitati ad avvisare la scuola e ad attenersi alle disposizioni del Pediatra di base. I genitori sono pregati, inoltre, di segnalare alle insegnanti eventuali patologie croniche del figlio quali epilessia, asma o altre malattie che potrebbero dar luogo a reazioni improvvise e potrebbero richiedere interventi tempestivi. Le educatrici non sono autorizzate alla somministrazione di alcun medicinale.

Vestiario



Il bambino si dovrà presentare a Scuola sempre ben pulito e munito di zainetto o sacchetto di tela contenente:

- un grembiule
- un piccolo asciugamano
- indumenti di ricambio

Non è consentito l'uso di indumenti poco pratici quali salopettes, cinture, body o altro che possa ostacolare l'autonomia del bambino durante l'espletamento delle pratiche igieniche.

Alimentazione

Il pranzo varia ogni giorno per quattro settimane ed è suddiviso in menù autunno/inverno e menù primavera/estate.

Il pranzo è preparato giornalmente dalla cuoca; in casi particolari e su richiesta scritta del medico curante il bambino potrà seguire diete specifiche.

Non verranno somministrati ai bambini cibi preparati al di fuori della mensa scolastica. La nostra scuola applica l'autocontrollo alimentare DL26/057/ 1997 N 155 HACCP per l'attuazione delle direttive 93/3/CEE per l'igiene dei prodotti alimentari.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA, FAMIGLIA, ALUNNI E ALUNNE: INSIEME

“In comune abbiamo i vostri figli: i vostri figli sono i nostri alunni. In comune abbiamo l’esigenza di educarli, noi a scuola attraverso i campi d’esperienza, le nostre regole, i nostri spazi, i nostri giochi; voi a casa, nella quotidianità, a tavola, mentre giocano, con le vostre regole, nei vostri spazi. In comune abbiamo il desiderio di non contraddirci, d’essere coerenti, di dare loro serenità e sicurezza, fiducia ed autonomia. In comune abbiamo la voglia di lavorare insieme con rispetto e stima reciproca.”

Il Patto educativo di corresponsabilità (istituito dall’art. 5-bis del D.P.R. 249/98 così integrato ai sensi dell’art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell’iscrizione a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell’azione educativa. Esso mette in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell’ambito di un’alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli alunni e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità e si distingue dal Regolamento che ha, invece, lo scopo di definire i comportamenti consentiti e vietati nell’organizzazione scolastica. Questo “patto” tra insegnanti, genitori, alunni e alunne nasce quindi dalla necessità di individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola. Insegnanti, genitori, alunni e alunne non si trovano infatti schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella chiarezza e nella fiducia reciproca, per creare una scuola che sia portatrice di valori positivi. Questi sono gli impegni reciproci e condivisi che rendono

la nostra scuola un'esperienza indispensabile per la formazione di personalità adulte, di cittadini e cittadine consapevoli: L'Istituto deve garantire a tutti una scuola che funzioni e che attui le condizioni organizzative necessarie alla partecipazione di tutti.

Quindi si impegna a:

- Presentare in modo chiaro, ogni anno, il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie
- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico.
- Garantire la segnalazione agli organi competenti delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria per la sicurezza dei plessi scolastici.
- Garantire servizi di segreteria efficaci ed efficienti.

Le Docenti sono responsabili del progetto formativo e della proposta didattica della scuola.

Quindi si impegnano a:

- Stabilire un clima di accoglienza sereno e coinvolgente, in modo da guidare il bambino durante la fase iniziale di inserimento nella nuova realtà.
- Creare una reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra gli alunni e le famiglie.
- Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti.
- Contattare la famiglia, attraverso incontri informali e colloqui programmati, in modo da recuperareintonie d'intenti e strategie comuni per la soluzione di eventuali problematiche.
- Favorire il confronto e la socializzazione.
- Formulare una valutazione motivata e trasparente, coerente con il percorso educativo e didattico e con gli obiettivi di sviluppo delle competenze relativi alle diverse età.
- Educare alla puntualità, guidando l'alunno a riconoscere e condividere le motivazioni sottese alla necessità di partecipare alle attività, senza inutili interruzioni.
- Attivare iniziative educative orientate alla promozione del benessere di tutti gli alunni.
- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili e con bisogni educativi specifici.

- Coinvolgere il bambino nel momento del pasto facendogli apprezzare i vari alimenti previsti dal menù giornaliero.
- Controllare le condizioni generali del bambino, per verificare se sono idonee ad affrontare con serenità le varie proposte di lavoro e di gioco.
- Guidare al rispetto della proprietà altrui, quale fondamento civico della vita associata.
- Controllare che il bambino rispetti l'ordine dell'ambiente e riponga tutte le attrezzature utilizzate per il gioco ed il lavoro.

I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e figlie e devono aiutarli a sentirsi capaci di apprendere.

Quindi si impegnano a:

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, i regolamenti, l'orario di ingresso e uscita della scuola evitando i ritardi.
- Sostare nell'atrio di ingresso solo per brevi scambi comunicativi fra genitori e/o con i rappresentanti.
- Acquisire le informazioni relative al PTOF e alla programmazione annuale.
- Partecipare alle assemblee di sezione.
- Controllare sempre le comunicazioni.
- Consegnare le documentazioni richieste o eventuali quote (gite, ecc.) puntualmente.
- Esprimere fiducia nei confronti delle figure docenti e delle attività proposte, comprendendone rispettivamente la funzione e le motivazioni.
- Intrattenere un dialogo aperto e corretto con i docenti ed il personale, per affrontare e risolvere ogni difficoltà insorgente.
- Fornire alle insegnanti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza dell'alunno.
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti, collaborando in modo sinergico per aiutare l'alunno a raggiungere gli obiettivi proposti.
- Comunicare, se possibile, le assenze effettuate.
- Guidare il figlio ad affrontare il distacco momentaneo dall'ambiente familiare, mostrando interesse e fiducia nelle proposte della scuola.

- Seguire il percorso scolastico del figlio.
- Sviluppare nel figlio le prime forme dell'agire autonomo vestendolo con indumenti pratici, facili da indossare e adeguati alle condizioni ambientali e di lavoro.
- Abituare il figlio a conservare, attraverso il buon uso, apparecchiature e strumenti di gioco/lavoro sia nell'ambito familiare che in quello scolastico.
- Aiutare il proprio figlio/a a relazionarsi positivamente con i compagni di classe con atti concreti (es. inviti, giochi insieme).
- Stimolare il proprio figlio/a a mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della vita scolastica.
- Insegnare ad avere rispetto di tutte le figure che operano nella scuola.
- Se il figlio non stesse bene (febbre, malessere notturno), decidere di tenerlo a casa in modo da controllare l'evoluzione della malattia, nel rispetto anche degli altri bambini.
- Qualora il figlio avesse bisogno di una particolare dieta, avvisare la scuola con la presentazione di un certificato medico.

Gli Allievi e le Allieve sono i protagonisti della scuola e hanno quindi diritto:

- Ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno.
- Ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età.
- Ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento.
- Ad essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande.
- A trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani.

Il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, illustrato ai genitori nell'ambito delle assemblee, è accettato e condiviso dalle componenti interessate attraverso sottoscrizione dello stesso.